Domani sera il campionato mondiale dei welter jr. al Palazzo dello sport di Milano

# PRONTI LOI E PERKINS

**● L'americano spera di battere Duilio per arrivare ad incontrare Joe Brown**

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 19 — «*Mi piacerebbe tornare in Italia con mia moglie ed i miei due bambini. Il vostro paese è bello, la gente è cordiale ed a tavola si mangia bene*». Così ci ha detto Eddie Perkins che oggi nel primissimo pomeriggio ha sostenuto l'ultimo allenamento sull'uomo alla palestra Vigorelli: due riprese con Delle Foglie e due con il piccolo, velocissimo Gal!

Gli abbiamo risposto: «Ma per tornare qui da noi, come pugile, dovrai mettercela tutta domani sera al palazzo dello sport. Dovrai o battere Loi o perlomeno lasciare un'ottima impressione».

Perkins è un ragazzo di poche parole: tante volte i suoi occhi, vivaci ed intelligenti, o un semplice sorriso esprimono con maggiore efficacia i suoi sentimenti.

«*Non si può mai sapere in anticipo cosa succederà sul ring* — ci risponde il negretto dopo qualche attimo di riflessione — *però io m'introdurrò tra le funi cosciente di essere ben preparato e deciso a togliere a Loi il titolo mondiale*».

A Johnny Coulon, il manager, abbiamo chiesto quali saranno i programmi futuri del suo amministrato. «*Molto dipenderà — ci ha detto — dal risultato di sabato sera. Comunque mi è stato promesso un match con Joe Brown entro la fine dell'anno*».

Il campionato del mondo delle 135 libbre sembra essere l'obbiettivo principale di tutti gli avversari di Loi. Anche Ortiz, ricordiamo, pensava e pensa tuttora a Brown. Il che riconferma la tesi che sia il polemico portoricano sia il placido Perkins sono uomini «leggeri» che sconfinano solo per contingente convenienza nella categoria «commerciale» dei welter junior. Ed anche questo dato avvantaggia, in certa qual misura, il nostro campione che oggi si è trasferito con un giorno di anticipo a Milano dove nel pomeriggio ha sostenuto un leggero lavoro in scioltezza. Domani Loi si sottoporrà ad un massaggio e forse a una sauna, secondo una vecchia (ed anche necessaria) abitudine che Duilio, persona oltremodo superstiziosa, considera una delle numerose prassi da seguire per accattivarsi le simpatie della «dea fortuna».

* * *

Questa mattina è giunto in volo dall'America Dawey Fragetta al cui «magazzino» pugilistico attingono da anni sia Steve Klaus della SIS sia Rino Tommasi della ITOS. Con lui non c'era L.C. Morgan, il «fighter» negro che a Roma incrocierà prossimamente i guantoni con Bruno Visintin. Il recente vincitore di Giordano Campari giungerà però domani ed assisterà al match Loi-Perkins. E' certo comunque che non lancerà in pubblico — come era stato annunciato — il guanto di sfida al campione del mondo.

La «cornice» al match principale risulta — a nostro avviso — alquanto opaca. La SIS è infatti del parere di ricalcare le abitudini degli organizzatori americani che nei loro programmi puntano su un grosso incontro senza preoccuparsi eccessivamente del contorno.

Sabato sera la «spalla» a Loi-Perkins è stata affidata al match Burruni-Younsi. Sarà la terza volta che i due (che vantano una vittoria per parte), si troveranno di fronte. Burruni è attualmente sulla cresta dell'onda: dopo essersi laureato campione d'Europa dei pes. mosca battendo Laukkonen ai punti ed aver difeso brillantemente la corona contro Lloyd a S. Remo, ha ottenuto tre altri successi su Layes, Carreno e Schmidt.

Una notizia afferma che il sardo boxerà nella riunione romana della ITOS del giorno 27. La notizia contrasta tuttavia con una nostra informazione la quale ci dà per sicuro Burruni impegnato il giorno 31 a S. Remo contro lo spagnolo Young Martin in una riunione che sarà teletrasmessa. Altro match in programma sabato sera: Fortini - Diouf. Naturalmente i riflettori dell'interesse saranno puntati sul pugile senegalese dai piedi piatti, ma dalla boxe efficace e non sul pallido campione italiano dei pesi medi. Diouf ha già combattuto a Milano: fu squalificato per una testata inferta a Garbelli che in quel momento stava però perdendo ai punti. Nel record del pugile transalpino — ricordiamo — figurano illustri vittime: l'attuale campione mondiale NYSAC dei medi, Terry Downes, ad esempio, Saveur Chiocca e Marcel Pigou.

In cartellone infine vi saranno anche il peso massimo Masteghin (che tra i dilettanti fu per lungo tempo l'anti-De Piccoli) e il peso leggero Lo Popolo, medaglia d'argento alle olimpiadi romane. Affronteranno rispettivamente Leon Labat e Ahcene Attar i cui blasoni non figurano nel Ghota dei campioni.

**ROBERTO CARILES**

● EDDIE PERKINS mentre si... allena scarrozzando il suo furbissimo manager COULON

Per le partite di Glasgow e Manchester

# Convocati gli azzurri per la "Inter leghe,,

MILANO, 19. — Su proposta del selezionatore unico, dott. Foni, la Lega Nazionale ha così fissato la rosa dei giocatori convocabili per le partite che la squadra rappresentativa della Lega Nazionale della FIGC disputerà il 1° novembre a Glasgow contro la rappresentativa della Scottish Football League e l'8 novembre a Manchester contro la rappresentativa della Football League:

*Atalanta*: Colombo, Nielsen, Maschio.

*Bologna*: Janich, Pavinato.

*Fiorentina*: Albertosi, Hamrin, Marchesi, Petris.

*Internazionale*: Balleri, Hitchens, Suarez.

*Juventus*: Charles, Stacchini.

*Mantova*: Sormani.

*Milan*: David.

*Roma*: Cudicini e Fontana.

*Torino*: Baker, Law.

La convocazione definitiva sarà annunciata la sera di lunedì 23 ottobre p. v. I tecnici ed i giuocatori della squadra rappresentativa della Lega nazionale della FIGC si riuniranno a Milano la sera di domenica 29 ottobre e partiranno per la Scozia lunedì 30 ottobre.

Secondo le indiscrezioni trapelate da buona fonte, la formazione per i due incontri dovrebbe essere la seguente: Cudicini; David, Pavinato; Nielsen, Charles, Colombo, Hamrin, Law, Hitchens, Suarez, Petris. Però non è escluso che Foni cambi formazione per il secondo incontro facendo posto a Janich, Stacchini, Sormani e Baker. Come che sia si tratta di due formazioni fortissime ed anche in grado di attingere alle più alte vette dello spettacolo e del successo.

* * *

Intanto è in pieno corso la campagna estiva ed [illegible] autunnale. Così da Bari si apprende che è stato definito il passaggio del portiere Magnanini al Venezia (per Bandoni in prestito per un anno). Poi si dice che sarebbe imminente il passaggio del brasiliano Dei Vecchio dal Napoli al Padova. Intanto ha subito una battuta d'arresto la trattativa per lo scambio Salvadore-Rosa. Contemporaneamente pare che tre o quattro società inglesi si siano fatte vive per riprendere Greaves. Tra queste è il Chelsea che sarebbe pronto a versare al Milan 90.000 sterline, pari a 157 milioni di lire. Ma il Milan dice che per Greaves ha speso in tutto una somma superiore alle 145 mila sterline. E poichè il Milan non ci vuole rimettere, dice che si attenderanno offerte maggiori di quella avanzata dal Chelsea.

## Nessun rapporto Innocenti-Ferrari

MODENA, 19. — La «Sefac» (automobili Ferrari) a firma del costruttore Enzo Ferrari ha diramato questa sera il seguente comunicato: «A proposito di una notizia oggi apparsa sulla stampa e concernente la eventuale costruzione da parte della casa Innocenti di una vettura di 1000 cmc da me realizzata, desidero precisare quanto segue. Personalmente ho in corso un rapporto col Rag. Nuccio Bertone per la costruzione di alcuni prototipi di autovetture di cilindrata ridotta. Questa mia personale attività non ha nessun riferimento coi programmi e le attività della società per azioni «Sefac» (automobili Ferrari) che io presiedo e che, da tempo, ha precisato il suo programma di costruzioni consistente nella produzione di autovetture 12 cilindri, di 3000 e 4000 cmc. Detti programmi sono svolti unicamente in collaborazione con la carrozzeria Pinin Farina e, limitatamente alle vetture sportive, con la Scaglietti di Modena, che autorizzata, riproduce i modelli studiati dalla Pinin Farina stessa. Ciò premesso, qualunque illazione è da considerarsi non rispondente al vero».

*Attesa per la corsa delle foglie morte*

# Domani il «Lombardia»

MILANO, 19 — Al «via!» del Giro di Lombardia che si correrà domani saranno presenti tutti i corridori italiani e stranieri più titolati (a cominciare dal campione del mondo) molti dei quali hanno collaudato ieri le loro forze nella Coppa Agostini. Grande è l'attesa per questa classica delle foglie morte che chiuderà virtualmente la stagione delle grandi corse internazionali.

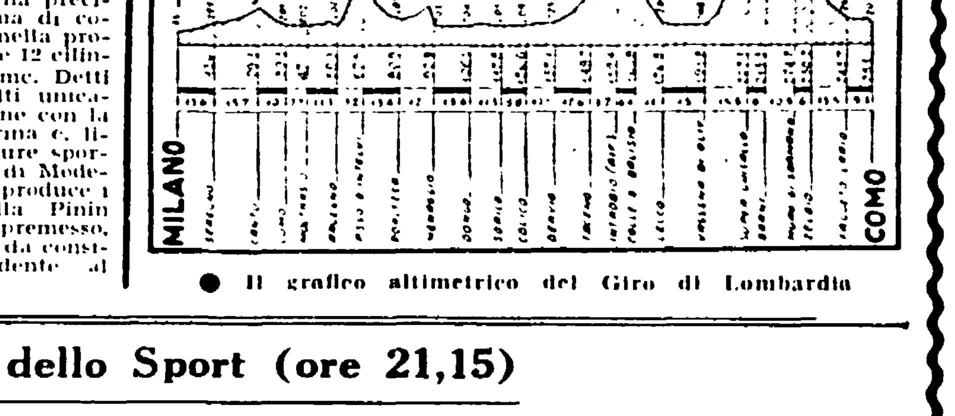
Il Giro di Lombardia è stato vinto da tutti i grandi campioni da Gerbi a Garrigou, da Cuniolo a Pelissier, da Orlani a Binda, Girardengo, Belloni, Piemontesi, Guerra, Bartali, Cinelli, Coppi (che vanta il record delle vittorie avendo vinto cinque volte delle quali quattro di seguito) per finire a Darrigade, Ronchini, Defilippis, Van Looy e Daems. Solo Fiorenzo Magni non è mai riuscito ad imporsi nella «classica delle foglie morte».

La corsa fu organizzata la prima volta nel 1905 e fu vinta da Gerbi che si impose su Rossignoli e Ganna; dopo un successo di Brambilla, nel 1907 si ebbe la prima vittoria di uno straniero: fu infatti il francese Garrigou ad aggiudicarsi il successo davanti ad Azzini e ancora a Ganna che nelle prime tre edizioni realizzò tre terzi posti. Da allora la corsa continuò ad affermarsi sempre più come la «classica» che concludeva la stagione ciclistica internazionale.

Il Giro di Lombardia dal 1905 al 1942 fu sospeso per tre anni solo in occasione del secondo conflitto mondiale e fu ripreso poi nel '45. Tra i corridori che hanno vinto il Giro di Lombardia più di una volta spicca Coppi che ha vinto cinque edizioni (quattro consecutive dal '46 al '49 e quella del '54, giungendo oltretutto secondo nel '50 dietro a Soldani e nel '56 alla ruota di Darrigade); Binda ha vinto quattro volte (tre consecutive dal '25 al '27 e, in seguito, nel '31); Bartali, Girardengo e Henry Pellisier hanno vinto tre Giri di Lombardia ciascuno (e Belloni ha vinto il suo terzo Giro di Lombardia — nel '28 — a distanza di tredici anni dalla sua prima vittoria).

Negli altri anni la gara ha registrato le vittorie di Faber, Cuniolo, Micheletto, Orlani, Bordin, Torricelli, Thys, Fossati, Mara, Negrini, Piemontesi, Guerra, Mollo, Cinelli, Soldani, Bobet, Landi, Minardi, Maule, Darrigade, Ronchini, Defilippis, Van Looy e Daems, lo scorso anno. Complessivamente nelle cinquantaquattro edizioni fin qui disputate si sono avute quarantaquattro vittorie di corridori italiani e dieci di corridori stranieri delle quali tre nelle ultime cinque edizioni con Darrigade, Van Looy e Daems.

La distanza più lunga è stata percorsa nel 1932 quando vinse Negrini alla media di km. 30,576 sui 265 chilometri: il percorso più breve fu quello del Giro di Lombardia del 1942 che, disputato sulla distanza di soli 184 km., venne vinto da Aldo Bini. La media più bassa fu registrata nella prima edizione vinta da Gerbi a 24,950 all'ora; il nastro azzurro della media più veloce spetta al campione del mondo Van Looy che due anni fa vinse alla media di km. 40,899. Il maggior numero di partenti si ebbe nel 1909 (355), il minore nel 1920 quando solo 34 corridori presero il via. Il record dei corridori arrivati si ebbe nel 1909 con 298 classificati; il minor numero di arrivati, invece, si ebbe dieci anni dopo quando dietro al vincitore Girardengo solo altri sette corridori conclusero la corsa.




● Il grafico altimetrico del Giro di Lombardia

Il personaggio della settimana

# Il Morale... della favola

*Lo so che Salvatore Morale non è il solo protagonista della fittissima domenica scorsa, e in linguaggio cinematografico dovrei dire che ha più di un co-protagonista: prima di tutto Pietrangeli, poi Corso e il grande Maldini (e vi risparmio Taccone e Anquetil: non posso farci niente, dopo la morte di Coppi il ciclismo non m'interessa più).*

*Ma l'impresa di Morale, anche se meno enfatizzata dai giornali e meno apprezzata dai tifosi di sports più evidenti, è nettamente superiore a tutte le altre. Non per nulla i tecnici, quelli che se ne intendono, dicono di lui ch'è probabilmente il più grande atleta italiano di tutti i tempi: più grande di Berruti e di Lievore a lui contemporanei, più di Beccali, Lanzi e Facelli. Forse dotato altrettanto ci fu solo Emilio Lunghi quel genovese di testa bislacca, appartenente alla generazione della grande guerra, che non si allenava mai, correva tutte le distanze dai 200 ai 5000, non faceva differenza fra strada e pista, e qualunque cosa si mettesse in testa di fare, egregiamente ci riusciva.*

*La favola di Morale, abbiamo detto più o meno nel titolo. In qualche modo lo è; ed è una favola piena, per l'appunto, di una sua significativa morale (con la m minuscola). Quando esplose, nel 1955, si capì ch'era nato uno straordinario campione. Ma dopo i primi risultati importanti, improvvisamente fu giudicato finito. Si riprese faticosamente, ma alle Olimpiadi deluse: Morale studia ingegneria, e non se la sentì, a differenza di Berruti, di trascurare gli studi nell'anno olimpico. E' ridiventato irresistibile in quest'anno intermedio, che gli varrà però di prefazione ai campionati europei del 1962.*

MORALE (a sinistra) con MECONI

*La morale di questa piccola favola è di vario ordine: intanto diremo della serietà e dell'impegno che il giovanotto padovano, bruno e lungo lungo, ha dispiegato per ritrovarsi e poi superarsi. Un lungo allenamento, metodico e scientifico (la sua tecnica di superamento dell'ostacolo è la più avanzata del mondo); una lunga serie di umili sacrifici. Anche questo ne fa un opposto di Berruti, quel ragazzo sofisticato nato per correre, e che si allena pochissimo, e improvvisa tutte le sue gare, mentre Morale le studia al millimetro.*

*Morale è nato a Tramonte di Teolo, in quel di Padova, da famiglia borghese, il 4 novembre 1938. E' alto 1,85 e pesa 74 chili: un longilineo se mai ce ne fu uno. Nel 1955 debuttò ai campionati studenteschi, correndo gli ottanta metri. L'anno seguente corse per la prima volta i 400 ostacoli in 55" senza la minima preparazione specifica. E' un tipo chiuso, riservato, che evita tutti gli atteggiamenti esibizionistici così cari al «divo» Berruti: un anti-divo, appunto, che sacrifica tutto allo sport (meno lo studio: proprio un giovane di stampo raro, come ce n'è pochi!). Prima delle gare si concentra stando solo: una lunga, misteriosa solitudine di belva chiusa in una tana da cui sprizzare irresistibile per una lampeggiante battuta di caccia.*

*La caccia al record europeo si è chiusa vittoriosamente. Ed è piena di dati curiosi. Prima di tutto, che già Facelli nel 1929 e Filiput nel 1951 conquistarono il medesimo record. Poi che Morale supplisce alla scarsa velocità di base, come s'è detto, con un superamento dell'ostacolo di magica leggerezza. Valga il confronto: Glenn Davis corre i 400 piani in 45"6, mentre Morale non è mai sceso sotto i 47". Quasi due secondi di differenza, che diventano mezzo appena (49"2 contro 49"7, e non è ancora finita...) al termine dei 400 ostacoli: il che significa che al momento di saltare, egli vola...*

*Con le sue gambe lunghissime, in questo strano sport da canguro, una corsa a salti, Morale effettivamente riesce a non far percepire la differenza tra passo piano e passo sull'ostacolo: un miracolo dello studio forse, ma certo anche della natura. Misteriosamente, egli è stato foggiato per questo modo artificiale e tuttavia bellissimo di correre (inventato del resto, immaginiamolo, dall'uomo delle caverne quando, inseguito dai mostri, superava siepi e tratti piani, e doveva farlo in fretta se voleva rimanere vivo).*

*I tecnici dicono che Morale, a Tokio, correrà forse gli 800. Può darsi: che a ventisei anni, quanti ne avrà a quel tempo, il miracolo di coordinazione che oggi è solo suo potrà venirgli troppo difficile. A giorni, del resto, tenterà di battere il record di Lanzi sugli 800. Dicono, anche, ch'egli potrebbe riuscire un fenomeno in tante altre discipline dell'atletica, diventare un decatleta o chissà che. Del resto quando corse senza preparazione i 110, segnò 14"4.*

*La morale più lata che se ne ricava, è questa: Lui, come Berruti e gli altri, ha ridato ossigeno alla morente atletica nostra da quando è migliorata l'esplorazione della gioventù italiana (lo sport nelle scuole). Pure, si tocca ancora appena il 10% di tutta la massa, gli operai, i contadini, gli studenti delle medie inferiori, vengono allo sport di Berruti, Lievore e Morale solo per caso. Cosa si nasconde nell'inesplorato novanta per cento quanti Morale e quanti Berruti? Quanti nel Veneto, ad esempio, così ricco di giovanottoni armoniosi dalle guance bianche e rosse e dalle fortissime membra?*

**GIANNI PUCCINI**

Nella riunione al Palazzetto dello Sport (ore 21,15)

# Stasera Moraes contro Rossi: il pronostico è per il brasiliano

## Nel sottoclou Castoldi incontra Da Silva — Gli altri combattimenti

Renato «Cobra» Moraes disputerà stasera il suo terzo combattimento in terra italiana affrontando Gino Rossi, un coraggioso peso medio di Pordenone ormai incamminato sul viale del tramonto. Il primo match Moraes l'ha disputato (e vinto) contro Napoleoni. Quando i due si sono presentati sul ring tutti puntavano su una vittoria del ragazzo di Gigi Proietti, ma ben presto hanno dovuto ricredersi. Il negro ha subito rivelato una grandissima mobilità e una notevole potenza di pugno, tanto che Napoleoni ha dovuto subire due volte l'amarezza del tappeto. Dopo il match, Moraes dichiarò che era pronto a ripetere l'exploit contro Panunzi e contro Rinaldi. Le sue dichiarazioni furono accolte con una certa incredulità ma quando alcune settimane dopo si ritrovò fra le funi di fronte a Panunzi, il «Cobra» tenne fede alla parola.

Fu favorito, è vero, dall'assurda tattica di Ottavio che perse le staffe appena si accorse che il negro aveva incassato con disinvoltura il suo primo destro, ma vinse nettamente dimostrando come le doti palesate contro Napoleoni fossero soltanto una piccola parte del suo bagaglio tecnico. Battuto Panunzi, Moraes tornò a fare la voce grossa: «*Voglio incontrare Rinaldi*».

Rinaldi, che ha assistito alla sconfitta di Panunzi, raccolse subito il guanto di sfida: «*Non ho paura, so io come lavorare Moraes. Se Panunzi fosse stato un po' meno frettoloso e più freddo...*». Ma Proietti fu di diverso parere, e non bastò l'offerta di tre milioni per farlo cambiare idea.

Le vittorie su Napoleoni e Panunzi, il «forfait» di Rinaldi hanno fatto il vuoto intorno al brasiliano; nessun medio-massimo ha accettato di incrociare i guantoni con lui, e persino un paio di massimi, interpellati, hanno storto il naso. Così Zucchet, che sul «Cobra» ha l'esclusiva, ha dovuto indirizzare la ricerca di un avversario fra i «medi», una categoria al cui limite Moraes riesce a scendere senza eccessiva fatica.

Gira e rigira finalmente è stato trovato l'avversario: quel Gino Rossi di Pordenone che ormai non si pone più grandi aspirazioni di carriera e che quindi non ha nulla da perdere. Rossi è un pugile così così, ha coraggio, picchia abbastanza duro, ma anche limiti precisi per cui il massimo traguardo cui può aspirare appare, sulla carta, una onorevole prestazione e niente più.

Nel sottoclou l'altro brasiliano Gomes da Silva affronterà Castoldi. L'italiano è reduce da un fischiatissimo «pari» con Riquelme e contro il brasiliano cercherà una vittoria che lo riqualifichi agli occhi del pubblico romano. Da Silva, però, è un ragazzo dotato di una discreta tecnica, di una grande volontà e di buone velocità e se non resterà imbrigliato nella rete della furba esperienza del pavese potrebbe spuntarla. Soprattutto Da Silva dovrà stare attento a non lasciare mai l'iniziativa a Castoldi, tempestandolo invece di sinistri, di incontri, in modo da tenersi lontano dal pugno addormentatore del pavese.

In un altro incontro Texeira giocherà la carta della rivincita contro Giacchè. Il primo match fu dato vinto al romano, ma un pareggio sarebbe stato forse più giusto. Stasera Texeira si batterà alla morte per riscattare quella bruciante sconfitta, e Giacchè farà altrettanto per dimostrare che in fondo lui è migliore e il precedente verdetto fu giusto. Che vincerà è difficile dirlo. I due pugili sul piano tecnico si equivalgono, e se il brasiliano potrebbe imporre la sua giovinezza, Giacchè potrebbe far valere la sua ricca esperienza.

Antonio Paiva, brasiliano anche lui, se la vedrà con Sergio Milan, l'antico «motorino» dei pesi piuma. Se non si lascerà imbrigliare dal gran mestiere del veneziano, Paiva dovrebbe spuntarla. Negli altri incontri Giannandrea affronterà Morzilli (può vincere l'uno e può vincere l'altro), Pistidda si scazzotterà con l'aretino Campagni e Pompili esordirà fra i «pro» affrontando il toscano Bertolaccini. La riunione avrà inizio alle ore 21,15 al Palazzetto dello Sport.

**ENRICO VENTURI**

### Il programma

MEDI: Moraes (S. Paolo) c. Rossi (Pordenone) 8 x 3.

GALLO: Pontili (Roma) c. Bertolaccini (Pisa) 6 x 3.

MOSCA: Pistidda (Roma) c. Campagni (Arezzo) 6 x 3.

PIUMA: Giannandrea (Roma) c. Morzilli (Roma) 6 x 3; Sergio Milan (Venezia) c. Paiva (S. Paolo).

LEGGERI: Texeira (San Paolo) c. Giacchè (Roma) 8 x 3.

WELTER: Castoldi (Pavia) c. Gomez da Silva (S. Paolo) 8 x 3.

## Balluto Pietrangeli a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 19. — In un incontro dei quarti di finale del campionato argentino di tennis, il brasiliano Jose Mandarino ha rovesciato oggi tutti i pronostici battendo l'italiano Nicola Pietrangeli 6-2, 6-2, 7-5.

## Juventus - Inter comincerà alle 14,45

MILANO, 19. — Accogliendo la richiesta delle società interessate, la Lega nazionale ha autorizzato il posticipo della partita Juventus-Internazionale in calendario domenica 22 ottobre per la decima giornata di andata del campionato di serie A alle ore 14,45, anzichè alle ore 14,30 come precedentemente fissato.

Varata la squadra per domenica

# Erba alla Lazio? Pozzan al Pisa

La Roma si trova da ieri nel ritiro di Como, da dove non si sposterà che domenica per raggiungere lo stadio di San Siro. Fanno parte della comitiva giallorossa tredici giocatori e precisamente Cudicini, Fontana, Corsini, Losi, Carpanesi, Orlando, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli, Guiliano, Matteucci e De Sisti. Doveva far parte della comitiva anche Pestrin, ma improvvisamente è stato richiamato dalle autorità militari per un periodo di addestramento. Comunque la presenza del bravo Paolo dovrebbe essere sicura contro il Milan.

* * *

Nella partita che i biancazzurri hanno disputato ieri pomeriggio sul campo della Stella Polare Bizzarri si è comportato ottimamente e domenica dovrebbe essere di nuovo in campo contro il Simmenthal. Pare in campo dovrebbe essere Governato nel ruolo di centravanti.

* * *

Nel quadro della campagna cessioni si apprende che la Roma ha ceduto al D.D. Ascoli l'attaccante Luna, mentre la Lazio ha favorito il passaggio di Pozzan nelle file del Pisa riducendo notevolmente la cifra per il riscatto della lista di trasferimento. Si sono invece orientate le trattative per l'acquisto del centravanti della Lucchese Orsi (per il quale la società toscana pretendeva 25 milioni). Pare piuttosto che la Lazio stia cercando di accaparrarsi Erba dal Bari, un giocatore certamente più esperto e smaliziato.

## Pyretrum vince il Pr. Fauro

Pyretrum ha vinto con tre lunghezze di vantaggio il Pr. Fauro (1.600 metri, 750.000 lire) corsa centrale della riunione di ieri pomeriggio alle Capannelle. Il cavallo della Campoleone ha occupato per quasi tutta la distanza la seconda posizione, dietro Wise Stormy che ha fatto da battistrada. In retta d'arrivo Pyretum ha attaccato decisamente ed è riuscito a vincere con un buon margine mentre anche Laurentina superava Wille Stormy. Il totalizzatore ha dato 12 lire al vincente e 18 all'accoppiata.

Ecco il dettaglio tecnico delle altre corse: 2 corsa: 1 Ixanus, 2 Tatiana, tot. v. 33, p. 16-23, a. 73, dupl. 41. 3. corsa: 1 Rugiada, 2 Grozio, tot. v. 42, p. 42.

## Fullmer - Paret il 9 dicembre

TACOMA (USA), 19 — Il campione dei pes. medi Gene Fullmer ha accettato di difendere il titolo contro il detentore del titolo dei pes. welter Benny Kid Paret a Las Vegas il 9 dicembre. Lo ha annunciato il presidente della National Boxing Association, Larsen.

*SU DUE RUOTE PER IL MONDO*

# "Testa di vetro,, ci dà l'addio

*Robic, il piccolo Don Chisciotte della bicicletta, ha dato l'addio allo sport. La sua carriera — segnata dalla collera, dalla violenza e dalla sfortuna — non è stata grande. Tuttavia «Testa di vetro» era riuscito a guadagnarsi una certa popolarità. La dovrà alle sue qualità di combattente che gli permetteranno di farsi definire campione del coraggio. Con Robic che lascia la scena dopo venticinque anni di corse su strada, su pista, sui prati del ciclo-cross e, purtroppo sì, sulle pedane dei circhi, è tutta un'epoca fracassona del ciclismo che scompare.*

## Che cosa vuole Josè Meiffret ?

*Realizzando 20"4 sul chilometro, alla media di 176 chilometri e 500 metri all'ora, Meiffret ha battuto sulla Pidoz di Lahr il proprio primato, con la sua bicicletta speciale lanciata sulla scia della «Talbot» 4L 5 di Grignard. Che cosa vuol provare, Meiffret? Forse, la risposta ci è data dal titolo di un suo libro: «Il mio appuntamento con la morte». Meiffret ha 48 anni ed è ricco.*

## Queste le corse del 1962

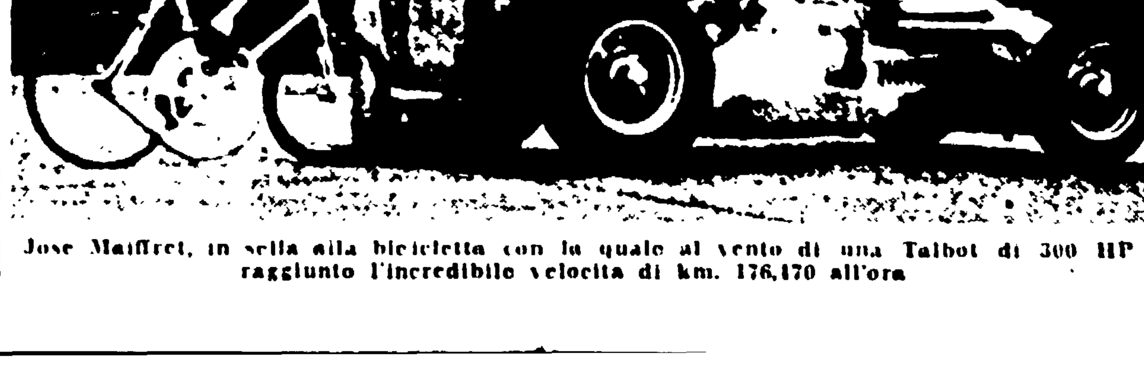
*A Lugano è stata preparata la bozza del calendario delle grandi corse del 1962. I campionati del mondo della strada si svolgeranno sul circuito del Garda il 1 e il 2 settembre, e i campionati della pista sono in programma dal 24 al 30 agosto al velodromo Vigorelli di Milano. Il campionato d'Italia degli stradisti verrà disputato in tre prove: il 15 aprile (Giro del Lazio), il 22 aprile (Giro di Toscana) e il 1 maggio (Giro del Piemonte).*

*Le date delle grandi prove a tappe sono le seguenti: Giro di Spagna 25 aprile-13 maggio; Giro d'Italia 19 maggio-10 giugno; Giro di Francia 24 giugno-15 luglio.*

*Per la Coppa del Mondo, l'almanacco prevede la Milano-Sanremo (19 marzo); il Giro della Campania (25 marzo); il Giro delle Fiandre (1 aprile); la Parigi-Roubaix (8 aprile); la Parigi-Bruxelles (29 aprile); il Gran Premio Ockers (1 maggio); la Liegi-Bastogne-Liegi (6 maggio); la Freccia Vallone (7 maggio); il Grand Prix Parisien (30 settembre); il Giro della Emilia (4 ottobre), la Parigi-Tours (7 ottobre), la Bayonne-Bilbao (12 ottobre) e il Giro di Lombardia (21 ottobre).*

*Nella bozza figurano, si capisce, altre centinaia di gare.*

**ATTILIO CAMORIANO**



Jose Meiffret, in sella alla bicicletta con la quale al vento di una Talbot di 300 HP ha raggiunto l'incredibile velocità di km. 176,170 all'ora